

«Voi potete bruciare i miei libri e i libri delle migliori menti d'Europa, ma le idee che vi sono contenute saranno trasmesse in mille altri modi.»

Helen Keller, 1933³

«Bruciatemi! Dopo tutta la mia vita e dopo tutto quello che ho scritto, ho il diritto di chiedere che i miei libri siano gettati nella purezza del fuoco anziché finire nelle mani grondanti di sangue di personaggi con menti malate. Bruciate le opere dello spirito tedesco! E esso sarà indistruttibile, come sarà indistruttibile la vostra vergogna.»

Oskar Maria Graf, 12 maggio 1933⁴

«È ciò che chiamo il regno dei falliti e degli spostati ...
La loro invenzione più personale, e quella che meglio serve a smascherarli, è il falò su cui hanno bruciato i libri che erano incapaci di scrivere essi stessi, il compendio di un'intera cultura spirituale da cui erano stati esclusi per la loro stessa limitatezza. Dei falliti!
E che ora si prendono la rivincita per le loro speranze frustrate.»

Heinrich Mann, 23 giugno 1933⁵

Quando il regime ordinò che in pubblico fossero arsi i libri di contenuto malefico e per ogni dove furono i buoi costretti a trascinare ai roghi carri di libri, un poeta scoprì -uno di quelli al bando, uno dei meglio - l'elenco studiando degli inceneriti, sgomento, che i suoi libri erano stati dimenticati. Corse al suo scrittoio, alato d'ira e scrisse ai potenti una lettera. Bruciatemi!, scrisse di volo, bruciatemi! Questo torto non fatemelo! Non lasciatemi fuori! Che forse la verità non l'ho sempre, nei libri miei, dichiarata? E ora voi mi trattate come fossi un mentitore! Vi comando: bruciatemi!

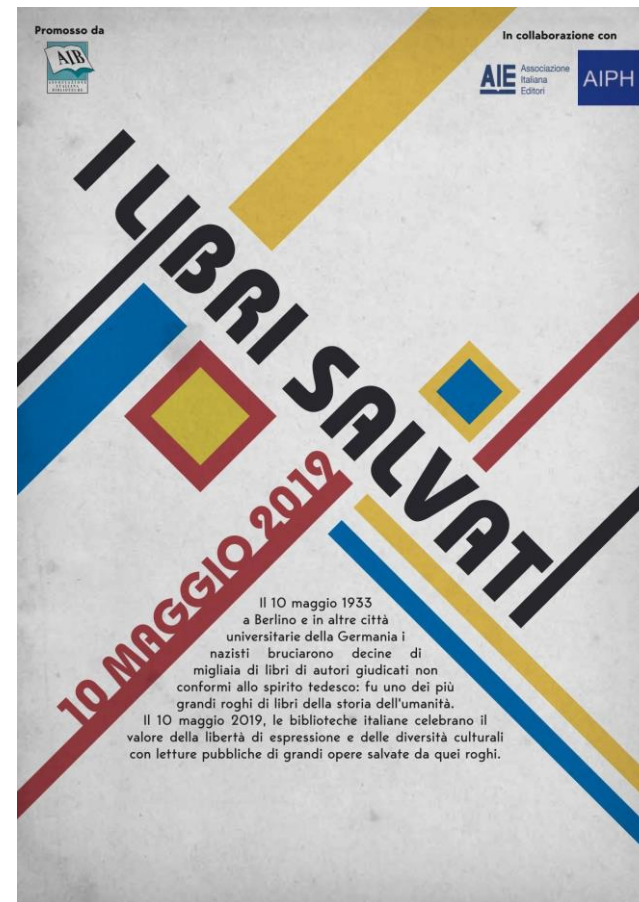
Bertolt Brecht, 1938⁶

³ Fernando Baéz, *Storia universale della distruzione dei libri*, Roma, 2007, p. 233

⁴ Eva Banchelli, *Fahrenheit 1933*, in «Leggere», 50, 1993, pp. 4-7

⁵ Nigel Hamilton, *I fratelli Mann*, Milano, 1983, p. 355

⁶ Bertolt Brecht, *Die Bücherverbrennung*, in *Poesie 1933-1956*, Torino, 1977, p. 257



Bücherverbrennungen - I roghi di libri
Biblioteca Civica Angelo Mai – Sala Ritratti
10 maggio 2019

FEUERSPRÜCHE²

In occasione dell'iniziativa "Libri salvati", promossa dall'Associazione italiana biblioteche (AIB) nell'anniversario delle *Bücherverbrennungen*, i roghi di libri avvenuti in alcune città della Germania nella notte del 10 maggio 1933, la Biblioteca Civica "Angelo Mai" espone una selezione di opere di autori banditi dal regime nazista, in lingua originale ed edite prima del 1933; propone inoltre edizioni moderne degli stessi autori, disponibili al prestito.

"Dove si bruciano i libri, si finisce per bruciare anche gli uomini."
Heinrich Heine, *Almansor*, 1821

... «In marcia, preceduti da bande musicali, il corpo insegnante in toga, le corporazioni studentesche con le loro sciarpe colorate e i caratteristici cappelli, la Hitlerjugend con uniformi e bandiere, uomini delle SA (tra cui molti studenti), soldati delle SS, membri della *Nationalsozialistische Betriebszellen-Organisation* (NSBO, Organizzazione nazionalsocialista di cellule aziendali) e squadre dello *Stahlhelm* sfilarono per le strade fino al sito del rogo, dove i discorsi dei rappresentanti degli studenti, delle autorità municipali e delle università si alternarono agli inni.»¹

Gli studenti intonarono un inno, il *Feuersprüche* (Oracoli del fuoco) che destò una grande impressione tra il pubblico presente. Alla fine di ogni strofa furono gettati nel fuoco i libri degli autori nominati, rei di non essere conformi all'autentico "spirito tedesco".

Contro la lotta di classe ed il materialismo.

Per la collettività nazionale ed un atteggiamento idealistico:
Marx, Kautsky

Contro la decadenza e lo scadimento morale.

Per la disciplina ed il decoro nella famiglia e nello Stato:
H. Mann, Ernst Glaeser, E. Kästner

Contro la dissoluzione dei sentimenti ed il tradimento politico.

Per la dedizione al popolo ed allo Stato:
F. W. Förster

Contro l'esaltazione degli istinti, corruttrice degli animi.

Per la nobiltà dell'anima umana:
Scuola di Freud, rivista "Imago"

Contro l'adulterazione della nostra storia e la denigrazione delle sue grandi figure.

Per il più profondo rispetto del nostro passato:
Emil Ludwig, Werner Hagemann

Contro il giornalismo estraneo al popolo, di stampo giudaico-democratico.

Per una cosciente e responsabile collaborazione all'opera di ricostruzione nazionale:

Theod. Wolff., Georg Bernhard

Contro il tradimento letterario del valore dei soldati della guerra mondiale.

Per l'educazione del popolo nello spirito guerriero:
E. M. Remarque

Contro il presuntuoso storpiamento della nostra lingua.

Per la tutela del bene più prezioso del nostro popolo:
Alfred Kerr

Contro l'impudenza e l'arroganza.

Per la stima ed il rispetto dell'immortale spirito nazionale tedesco:
Tucholsky, Ossietzky

¹ Leonidas E. Hill, *L'attacco nazista contro la letteratura "non tedesca" 1933-1945*, in *Il libro nella Shoah*, Milano, 2003, p. 29

² Da: Hildegard Brenner, *La politica culturale del nazismo*, Bari, 1965, pp. 323-324